

L'inchiesta Consip

Il sistema Romeo:

«Promesse a Marroni in cambio di appalti»

► Agli atti le offerte al manager per ottenere favori nelle gare
L'ex ad Casalini all'imprenditore: «Insieme abbiamo fatto tanto»

LE CARTE

ROMA «Romeo voleva sapere "notizie riservate" sui bandi di gara prima della loro pubblicazione nonché indicazioni utili su come organizzarsi e preparare le offerte». Ma soprattutto aveva costruito un meccanismo elaborato. In cui prima vinceva le gare della Centrale unica d'acquisto Consip, puntando sul massimo ribasso e poi, quando l'azienda pubblica chiedeva chiarimenti, usava le sue relazioni per schivare le domande, facendosi consigliare da Marco Gasparri, funzionario dell'ufficio gare ora. Poi arriva ai rapporti "altissimi", che gli consentiranno di conoscere l'esito delle graduatorie prima della pubblicazione. La ricostruzione del doppio livello, sottolineata dal gip Gaspare Sturzo che ha respinto l'istanza di scarcerazione dell'imprenditore arrestato per corruzione, emerge con chiarezza dalla lettura complessiva degli atti che i pm di Roma hanno depositato al tribunale del Riesame (che esaminerà il caso oggi).

Il gip scrive che Romeo dimostrava di avere varie «fonti interne» alla Consip «probabilmente anche di più alto grado rispetto a quello di Gasparri» che potevano essergli utili per «fare pressione» per vincere le gare o per - come sarebbe accaduto per la mega gara da 2,7 miliardi chiamata Fm4 - restare in cima alla lista delle concorrenti: «Romeo si era assicurato un controllo interno alla Consip volto a favorire la sua azienda ai danni dei concorrenti, della rego-

larità delle gare gestite da Consipi».

LE PROMESSE A MARRONI

In questo clima tanto propizio alla "Romeo gestioni srl", secondo la ricostruzione dei carabinieri del Noe, gioca un ruolo di primo piano il legame con l'ad di Consip Luigi Marroni, stretto grazie a Carlo Russo e al presunto accordo quadro che avrebbe riguardato anche Tiziano Renzi. Quell'intesa, scrive il Noe, «attuata mediante la promessa di più prestigiosi e remunerativi incarichi governativi», nei confronti dello stesso Luigi Marroni, «avrebbe dovuto avvantaggiare il Romeo nell'aggiudicazione di commesse pubbliche bandite dalla stazione appaltante Consip ed in particolare l'assegnazione di più lotti della gara miliardaria di facility management fm4». Marroni ha negato di essersi lasciato condizionare e non risulta vantaggioso o favori.

LA COGNATA DI RUSSO

A settembre scorso, effettivamente, il rapporto con l'imprenditore Carlo Russo, che avrebbe poi fatto da tramite tra Romeo e Tiziano Renzi, sembra già ben rodato. Tanto che il potente manager fa al «ragazzo» un primo favore: l'assunzione della sorella della compagna in una sua azienda. Mentre parlano delle gare Consip, alle quali Romeo è interessato, «caserme, musei», l'imprenditore dice: «A proposito ho rinnovato il contratto a quella signora... Me l'hanno detto ieri, ed io dicevo ma chi cazz è? Finché non è venuta la dottoressa e ha detto: "Avvocà questa è la persona del nostro amico"». E'

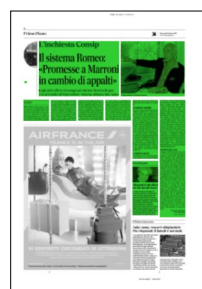
Russo a ricordare il nome, Monia Martella, e a ringraziare prima di congedarsi. I carabinieri ci hanno messo poco a verificare che si parlava proprio della sorella di Serafina Martella «che è la convivente di Russo Carlo con la quale ha avuto due figli», e «da visura Inps la Martella Monia risulta percepire redditi dalla Romeo».

I RAPPORTI CON L'EX AD

I rapporti dell'asse Romeo-Bocchino con l'ex ad Consip, Domenico Casalino, erano ferrei. Nel giugno 2015, quando viene nominato il nuovo cda della centrale di acquisti della pubblica amministrazione, Casalino, che non è indagato, invia un sms a Bocchino per informarlo. Poi un messaggio a Romeo: "Alfredo, è stato un onore per me servire Consip, dove molti dei notevoli risultati raggiunti sono stati possibili grazie al nostro comune e quotidiano...da 27 anni. Un cordialissimo saluto Domenico Casalino". Romeo risponde: "Caro Domenico, è stato un piacere e un onore per me..sono sicuro che tu mancherai a Consip, ma anche che il paese avrà sempre in te un punto di riferimento". Qualche tempo dopo, ragionando nei suoi uffici Romeo dirà al "facilitatore" Carlo Russo che, in effetti, attraverso Tiziano Renzi, riesce ad agganciare Marroni: «Non è che devo strafare..devo partecipare», lasciando intendere, annotano i carabinieri che invece «grazie all'ex ad Casalino di gare ne ha vinte molte». Dice Romeo: «Le ho prese tutte».

Valentina Errante
Sara Menafra

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il testimone



«Risponderò alla difesa ma solo davanti ai pm»

L'amministratore delegato di Consip Luigi Marroni (nella foto) si dice pronto a rispondere alle domande della difesa di Tiziano Renzi, ma solo in presenza anche del pubblico ministero; questo per garantire la riservatezza di quanto dichiarato. È quanto spiega Marroni in una nota diffusa dalla Consip. Nella stessa nota si precisa che la disponibilità è stata comunicata all'avvocato che ha chiesto di interrogare Marroni.